

scorseno fino a lo alozamento de monsignor de la Palissa ch'è verso Santo Agnolo, e li tolseno cinque pezi de artellarie, tre de li quali inchiodorono et due conduseno fino apresso le mure, *tamen* una banda de svizari se gli penseno drio e forno a le mani, de modo che recuperono ditti pezi: nondimeno molti di epsi svizari rimasero feriti et mal trattati. *Item*, riporta che in campo de francesi è una gran penuria di viver, et uno homo non manza manco pan et vino de tre marzelli al giorno. *Item*, dice che in campo di Franza non si parla che li sii per venir altra gente salvo che quella del signor Zanino di Medici, et che lui ha visto alcuni soi cariazi et bagagie a Binasco che tiravano a la volta di Belzoioso. *Item*, in Milano dice che sono gente assai, et che dentro le mure si fortificano.

De li dicti rectori, di 7, hore una di nocte.

187* Come in quella hora prima di nocte li era zonto uno di soi messi, che si mandò a la volta de grisoni Domenega passata a di 4, parti da Spluza, et dice che sta vagando per queste terre fino el vedeo lo exito di alcuni capitani di ditti grisoni. Et dice che Sabato passato, a di 3 di l'istante, el vete *oculis propriis* el capitano Thegen, ch'è capitano zeneral, con zerca altri 8 capetanei con fanti zerca 4000 de grisoni, belli homeni, quali erano stà coadunati in favor di Franza, et che lui li vide insieme partir; et tutti essi capetanei dice cognoscer per haver bona pratica in quelli loci et terre de grisoni, et li si diceva che voleano andar a conzonzarsi con svizari, et si parlava 8000 et cui più, et che doveano andar a passar la montagna di San Bernardino; et poi in la villa di Rovere et tirarsi de longo a Belinzona; et che quelli non haveano auto se non uno scudo per homo, *tamen* gionti serano a Belinzona, dieno far la mostra et tochar danari, et poi andar in el campo. Questo dice lui che ha visto el tutto, et ha inteso che svizari si deno conzonzer in Belinzona con epsi. *Item*, scriveno, questa note passata spazano do soi a le parte de grisoni et più oltra fino in le terre de svizari; dai qual sperano haver la zerteza dil tutto.

Di Crema, di 7, hore 4 di notte. Manda do reporti di do soi exploratori, venuti, uno dil campo francese et l'altro da Milano. *Item*, manda copie de parte di doe lettere di uno secretario dil conte Zuan Fermo Triultio, scritte a la signora Catarina Triultia.

Zorzi da Crema, mandato per il magnifico podestà di Crema al campo francese soto Pavia, dice de li esser partito Luni passato a di 5 a hore 22 in

23, dove se diceva per alcuni che, gionto il signor Renzo *cum* le sue gente che, si aspectava in campo, et il ducha di Albania con le gente che erano di là da Po la Maestà dil Re volea dar uno assalto generale a Pavia; et similmente li doveva andar da Milano el signor Zanino con le sue gente, qual già havea cominciato mandarli de li li sui cariazi si come esso refferente ha veduto; et alcuni dicevano, che il Re volea lassar a lo assedio de Pavia da 15 in 20 milia fanti, et *cum* il resto di lo exercito venir verso Ada, ma la opinione de la magior parte era che li daria uno assalto avanti se levasse alcune gente. Et in campo se teniva per certo che 'l signor marchese da Mantova, per tutta la settimana futura saria in campo *cum* le sue gente, et medesimamente il conte Guido Rangon, perchè il Papa è d'accordo *cum* il Re; et questo se dice per certo in campo, dove attendeno a cavar due mine, una da la banda de Tecino et l'altra verso il borgo san Piero; et dice che, per le cavatione che hanno fatto, francesi hanno ruinato uno bastione de quelli de Pavia verso il borgo s. Piero. Et ritornando, esso refferente ha tenuto la via de Milano dove heri sera ha veduto che li è cominciato arivare grisoni et svizari, et dicevasi che li veniva fino al numero de 10 milia, quali tutti erano descesi al piano ne li contorni de Milano. *Item*, dice, che partito dal campo lontano per cerca 5 miglia, poteva esser zerca hore 3 di note, sentite far una gran schiopetaria verso il campo; ma non sa altro successo.

Cristoforo da Milan, mandato per il magnifico podestà di Crema a Milano per intender de le nove de li, dice di quel loco esser partito Luni passato a di 5, et che in Milano gli sono fantaria assai, ma non stanno ferme perchè se mutano, hora vano al campo et hora ritornano. Gente da cavallo dice esser li bon numero, et quelle vi sono simelmente li stano poco, perochè se vengono a Milano poco li stanno che se ne vano via. Et che le gente francese che sono in Milano gli stanno con gran timore; e che la note fanno che tutte le case de Milano tengano le luce accese fuori di le fenestre, et tengono dentro da la porta de Milano quatro lanteroni per porta. Et dice che hanno fatto spianar li repari et bastioni de Milano, et dentro de la terra, da porta Renza fino a porta Nova, fanno lavorare a fortificatione, facendo repari et bastioni. Et dicevasi che li doveva gionger buon numero de svizari et grisoni, ma fino al partir de esso refferente alcuno non era gionto. Et dice che le gente dil signor Zanino sono a Milano alloggiati a la porta Romana.